

tar la fatiga del existir moderando las pasiones, y buscando la virtud como hábito cotidiano» (p. 93). Ello explica, entre otras enseñanzas de Demócrito, la importancia de vivir el propio deber, tanto ante los otros como, sobre todo, ante uno mismo (cf. fragmento B 264, citado en la p. 97). Explica, además, su defensa de la justicia y de la virtud, con planteamientos que permitirían considerar a Demócrito «no como el último de los Presocráticos, sino como el primero de los Clásicos» (p. 101, idea que ya encontramos en la introducción). Grecchi, por lo mismo, defiende que resultaría erróneo considerar a Demócrito como hedonista, cuando en realidad defiende una teoría ética que da gran importancia al psiquismo humano y que se orienta a una felicidad adecuada a los límites de nuestra naturaleza (pp. 104-106). Respecto a la vida política, Demócrito muestra un gran interés por los temas sociales (contra lo que dicen algunos estudiosos), que son afrontados precisamente desde la conexión entre teoría y práctica (p. 111), con una visión ética no limitada a lo descriptivo, sino orientada a lo normativo, al deber ser (pp. 112-113). Las últimas páginas del capítulo tercero están dedicadas a la comunidad y a la amistad según Demócrito, con aportaciones semejantes a lo expondrán, poco tiempo después, Platón y Aristóteles, lo cual, según Grecchi, evidencia la riqueza del pensamiento del famoso atomista (p. 125). Al final del volumen se incluye la bibliografía, amplia y actualizada, que denota la seriedad del estudio realizado por Grecchi. Seriedad que también se hace evidente en el diálogo continuo con diferentes opiniones sobre Demócrito

y, especialmente, sobre el conjunto de la ética que aparece en sus fragmentos. Ello explica la abundancia de notas, que no se limitan a indicar las fuentes empleadas, sino que permiten confrontarse con las diferentes opiniones de un modo respetuoso y sugestivo.

*Fernando Pascual, L.C.*

GIORGIO RONZONI, *L'abuso spirituale* (Sophia/Práxis, 18), Facoltà Teologica del Triveneto e Edizioni Messaggero Padova, Padova 2023, 165 pp.

Giorgio Ronzoni è docente di Teologia pastorale presso la Facoltà Teologica del Triveneto e si occupa da anni di tematiche legate alla formazione pastorale e alla vita ecclesiale. La sua esperienza sul campo, unita alla competenza accademica, lo ha portato ad affrontare il delicato tema dell'abuso spirituale, un fenomeno sempre più riconosciuto come problematico all'interno delle comunità religiose.

Il volume presenta un percorso logico e ben strutturato che accompagna il lettore nella comprensione del fenomeno dell'abuso spirituale. Ronzoni parte dalle fondamenta, dedicando ampio spazio all'inquadramento concettuale del problema. In queste pagine iniziali, l'autore si confronta con le diverse definizioni di abuso spirituale presenti in letteratura, evidenziando la complessità di un fenomeno che spesso si intreccia con altre forme di abuso, pur mantenendo le sue specificità. Dopo aver costruito questa base teorica, l'opera si addentra nell'analisi delle manifestazioni concrete dell'abuso spirituale, esplorando i diversi contesti in cui

può verificarsi e le dinamiche relazionali che lo caratterizzano. Particolare attenzione viene dedicata ai profili psicologici e comportamentali sia degli abusatori che delle vittime, con un'analisi approfondita delle vulnerabilità che possono predisporre all'abuso e delle conseguenze che questo può avere sulla vita delle persone coinvolte.

Il testo affronta poi gli aspetti giuridici e canonici della questione, fornendo un quadro delle responsabilità ecclesiali e degli strumenti di tutela disponibili. Questa parte risulta particolarmente utile per chi è in un contesto di vita religiosa e necessita di riferimenti concreti per la gestione di situazioni problematiche o che rischiano di trasformarsi in abuso (rispetto per il foro interno, limiti dell'obbedienza, che attivamente e non soltanto a livello di principio si tuteli la libertà del presbitero e del religioso).

La penultima sezione del volume è dedicata alle strategie di intervento, dove Ronzoni delinea possibili percorsi di guarigione e recupero, attingendo sia dalla letteratura specialistica che dall'esperienza pastorale.

Il libro finisce con l'analisi di elementi presenti in diverse forme istituzionali e spirituali contemporanee che si sono mostrate altamente permeabili a forme di abuso.

In ogni capitolo, l'autore integra contributi provenienti da diverse discipline: dalla teologia alla psicologia, dal diritto canonico alle scienze sociali, creando un dialogo interdisciplinare che arricchisce la comprensione del fenomeno. Tuttavia, proprio questa ricchezza di prospettive, se da un lato costituisce un pregio dell'opera, dall'altro può talvolta apparire dispersiva. Il lettore può sentire la mancanza di una sintesi più personale dell'autore, di una chiave interpretativa più decisa che vada oltre la pur preziosa raccolta e sistematizzazione delle diverse posizioni presenti in letteratura.

Nonostante questo limite, il libro si conferma come un contributo significativo nel panorama degli studi sull'abuso spirituale, soprattutto nel contesto italiano, dove la letteratura su questo tema è ancora relativamente limitata. La sua utilità come strumento di consultazione e riferimento è indiscutibile, specialmente per chi si trova a dover affrontare queste problematiche nella formazione sacerdotale o all'interno delle comunità di vita consacrata o, in parole dell'autore: «Sapere che l'abuso spirituale esiste e conoscerne i sintomi potrà essere di aiuto per aiutare chi ne è vittima e per prevenire danni maggiori» (p. 154).

*Rodrigo Ramírez, L.C.*